CORRIERE DELLA SERA

Data 23-06-2007
Pagina 17
Foglio 1

IL CASO

La Giornata della pedofilia: Bondi attacca il governo

ROMA — La prima è un'accusa, diciamo, tecnica: «È evidente che il governo non è riuscito a fermare l'aberrante giornata della pedofilia promossa sotto mentite spoglie dai siti web di tutto il mondo». Ma è con la seconda affermazione che Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, e il senatore azzurro Gaetano Quagliarello scatenano le polemiche più vivaci da parte della maggioranza. Ovvero: «Il fatto è che, se oscurare un sito è difficile, oscurare il libertinismo presente nelle loro stesse fila è ancora più arduo: per questo Bindi e Gentiloni hanno fallito».

Succede tutto in occasione del «Boy love day», ovvero quell'aberrante idea di proclamare in rete «la giornata dell'orgoglio pedofilo». È un sito tedesco ad aver lanciato l'iniziativa. E immediata è stata la reazione italiana: già il 13 giugno Paolo Gentiloni, ministro delle Comunicazioni, aveva annunciato che la polizia postale aveva bloccato l'accesso al sito su tutto il territorio italiano.

Ma ieri Quagliarello ha rilanciato: «Quel sito è ancora visibile in inglese. E basta digitare un semplice indirizzo per accedervi. Purtroppo non lo diciamo con gioia: è un dramma». Il ministro Gentiloni respinge le accuse. E manda a dire che tutto quello che era possibile fare è stato fatto: dall'Italia non si può intervenire oscurando un provider straniero.

In tanti hanno chiesto a Bondi le scuse per la sua frase. Renzo Lusetti, della Margherita, chiama addirittura in ballo la moglie di Berlusconi: «Cosa ne pensa la signora Veronica, mamma molto attenta alle tematiche dei bambini, sulla gaffe di Bondi?», mentre Alfredo Mantovano, di An, replica: «La sola gaffe è quella di un governo che da un anno a questa parte ha osteggiato la famiglia». Ma in realtà sono tante le voci che si levano anche per placare le divisioni. Quella di Barbara Pollastrini, ministro delle Pari Opportunità, in prima linea: «Contro la pedofilia dal Parlamento si deve alzare una voce bipartisan». E uguale è l'appello di Andrea Ronchi, coordinatore di An.

Anche i radicali hanno manifestato davanti piazza San Pietro: obiettivo, però, «la politica del Vaticano che cerca di sottrarre alla giustizia elementi del clero accusati di reati sessuali contro minori».

Al. Ar.

Polizia, pronto l'accordo su Manganelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.